



Allegato B (ESTERO)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:
<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=99468>

TITOLO DEL PROGETTO:

Youth4Sustainability 2022: gestione delle risorse naturali in Ecuador, El Salvador, Senegal, Ciad verso l'Agenda 2030

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore G: Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento 4: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO (con particolare specifica della precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica e indicazioni di eventuali partner esteri):

I 4 paesi d'intervento, Ecuador, El Salvador e Senegal si collocano rispettivamente al 187°, 86°, 124°, 168° posto per indice di Sviluppo Umano (UNDP 2020)

	El Salvador	Ecuador	Senegal
Aspettativa di vita alla nascita	73,3	77	67,9
Mortalità infantile (per 1.000 nati vivi)	13,7	14,2	31,8
Coefficiente di Gini	38,6	45,4	40,3
Gender development Index	0,975	0,967	0,870
% Popolazione urbana	72,7	64	47,7
Popolazione che usa fonti di acqua potabile sicuri	n.a.	75	n.a
Popolazione che usa sanitation facilities sicure	n.a.	42	21

ECUADOR

L'Ecuador è un Paese sudamericano diviso in 4 regioni che racchiudono un'incredibile **diversità di ecosistemi**. Tale diversità è fonte di numerose opportunità di sviluppo, tuttavia rappresenta anche un forte livello di **vulnerabilità** dovuto principalmente agli **effetti del cambiamento climatico**. Inoltre da un punto di vista economico-commerciale, in Ecuador il sistema economico prima basato sull'estrazione e produzione di materie prime sta diventando più complesso e diversificato.

L'impegno di ACRA in Ecuador mira alla **gestione sostenibile** delle risorse naturali, tanto mediante la definizione e applicazione di politiche pubbliche, quanto mediante la promozione di modelli di gestione e governance; sempre in alleanza e collaborazione con governi locali e la società civile. In questo modo i diversi interventi, assicurano la salvaguardia dell'ambiente e rafforzano modelli di gestione, basati sulla partecipazione, a favore di uno sviluppo integrale e inclusivo. Nello specifico, i progetti attivi di ACRA si focalizzano nelle seguenti aree di intervento: **lotta**

al cambiamento climatico, gestione sostenibile delle risorse naturali, incluse lo sviluppo di filiere agricole resilienti e l'accesso all'acqua.

Progetto lotta al cambiamento climatico

Il progetto interviene nella provincia Tungurahua, una delle quattro province andine appartenenti all'**ecosistema montano del Parámo**.

Tale ambiente fornisce importanti **servizi eco-sistemici**: regolazione del ciclo dell'acqua; alta biodiversità; paesaggio; cattura del carbonio e produzione di ossigeno. Inoltre, le sorgenti d'acqua del páramo sono l'unica fonte idrica della regione andina. Tuttavia, a conseguenza del cambiamento climatico (riduzione e alterazione delle precipitazioni, riduzione del ghiacciaio, aumento della temperatura), l'ecosistema subisce un **forte degrado** con la conseguente perdita di risorse naturali e servizi ecosistemici, che interessano l'intera popolazione, in particolare il settore agricolo. Tutto ciò limita ulteriormente la produzione locale e la gestione ambientale.

Il progetto di ACRA vuole dunque assicurare adeguate misure di adattamento che consentano un aumento della resilienza delle filiere produttive e una maggiore redditività produttiva.

Progetto gestione sostenibile risorse naturali e accesso all'acqua

L'intervento in materia idrica nasce da una **ridotta disponibilità totale d'acqua** in alcune regioni dell'Ecuador, in particolare nella provincia andina di Cañar, in cui il progetto si propone di intervenire. Nelle zone rurali l'acqua potabile raggiunge unicamente il 35% della popolazione, lasciando intere famiglie senza acqua a sufficienza per soddisfare le loro necessità di base (*Foro Nacional de Recursos Hídricos, 2013*). Diversi motivi contribuiscono a questa inadeguatezza, tra i quali l'iniqua ripartizione delle risorse idriche, l'alto livello di inquinamento delle acque superficiali, l'inadeguata gestione dell'ecosistema del Parámo e l'utilizzo di tecnologie rudimentali per l'infrastruttura degli acquedotti comunitari.

Progetto gestione sostenibile risorse naturali e sviluppo di filiere agricole resilienti

Il progetto ha luogo nelle provincie costiere di Esmeraldas e Manabí, caratterizzate da forti **disuguaglianze socio-economiche** e i cui indici di **povertà** sono tra i più elevati in Ecuador. La principale risorsa economica è la coltivazione del cacao, una materia prima di elevata qualità (varietà autoctona con proprietà organolettiche uniche al mondo) ma non sufficientemente valorizzata e che quindi non riesce ancora a generare sviluppo, inclusione e reddito per i piccoli produttori. A questo si aggiunge la paralisi economica e la scarsità di risorse dei governi locali (GAD) del settore, causata dal terremoto dell'aprile 2016 e dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19.

L'impatto del COVID 19 sul contesto locale

Il Paese andino ha vissuto un'importante prima ondata di contagi a febbraio del 2020. Il debole sistema sanitario pubblico ha reso molto difficile la gestione della pandemia. Alcune zone del paese, come Guayaquil –centro molto attivo del Paese, più della stessa capitale Quito-, hanno sofferto più di altre. In un certo momento le fasce più povere della società ecuadoriana sono state le più colpite dal virus, diversamente dalle fasce più agiate che si sono auto-isolate, avendone le possibilità e gli strumenti.

A livello sociale, la pandemia ha messo in difficoltà il settore economico, i lavoratori e le lavoratrici, in particolare per quanto riguarda i lavoratori e le lavoratrici non formali; particolare preoccupazione destano i rifugiati venezuelani, non avendo possibilità di accesso agli aiuti dello Stato. Come in molti altri paesi dell'America Latina, anche in Ecuador la violenza di genere è particolarmente presente, durante il primo lockdown, iniziato il 16 marzo 2020, e fino al 31 maggio 2020, secondo la *Comisión Ecuémica de Derechos Humanos* si sono registrati almeno 21 femminicidi.

EL SALVADOR

Secondo dati della la Central Reserve Bank, la crescita del PIL in El Salvador ha raggiunto il 2,3% nel 2019. A causa dell'impatto del Covid-19, si prevedeva una **contrazione dell'economia** del 4,3% nel 2020 e del 4,8% nel 2021.

La crisi economica sta colpendo più duramente le **donne e i giovani**, aumentando gli indici di **povertà** e di **insicurezza alimentare**

Gli uomini rappresentano il 47,1% e le donne il 52,9% della popolazione totale del paese. Secondo dati del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale relativi al 2019, il divario salariale tra uomini e donne è del 25%. Il 49% delle **donne** lavora nel settore informale e questa crisi le espone ad un inasprimento della **povertà**. In una inchiesta che ha coinvolto 967 donne organizzate su scala nazionale sulla situazione nell'ambito del Covid-19 ed è risultato che il 67% di non ha reddito per soddisfare il proprio fabbisogno alimentare, o per il pagamento dei servizi di base e quindi per poter applicar il rispetto delle misure di prevenzione (acquisto di maschere e alcol).

Allo stesso tempo, l'arrivo della **tempesta tropicale Amanda** nel 2021, ha colpito fortemente il Paese: più di 29 mila famiglie colpite e 30 morti. La Camera dell'Agricoltura segnala che la tempesta ha causato la perdita dell'equivalente di 564 ettari dedicati alla coltivazione nelle zone basse della zona orientale, inficiando negativamente quindi sulla produzione dei cereali di base, che è diventata essenziale nel contesto della pandemia Covid-19. Si stima che dopo la crisi del coronavirus, molte famiglie entreranno a far parte della popolazione in povertà o povertà estrema e sarà necessario garantire loro alimenti. Un rapporto OXFAM del 2019 rivela che un totale di 277.769 salvadoregni erano già in **crisi alimentare**. Parallelamente, le misure del governo sono state criticate dalle organizzazioni per i diritti umani, per l'aumento della militarizzazione e dalla mancanza di garanzia dei diritti (episodi quali: le detenzioni

arbitrarie e l'uso eccessivo della forza).

Per quanto riguarda invece le donne ed i giovani, le principali problematiche affrontano in El Salvador, ulteriormente aggravate dagli effetti della pandemia Covid-19, sono: **l'accesso limitato alle risorse produttive** (terra, finanziamenti, input, conoscenza, tra gli altri), per la produzione di **cibo** per il proprio consumo e quello delle rispettive famiglie; la mancanza di qualifiche o di istruzione, che impedisce loro di ottenere un lavoro formale, aggravando la loro condizione di vulnerabilità sociale.

Nonostante siano il target maggiormente colpito dalla crisi economica e dall'impatto dei cambiamenti climatici sul settore agricolo, le **politiche locali e nazionali per i diritti delle donne** sono insufficienti e inefficaci.

La prevalenza di una cultura maschilista e patriarcale porta alla **violenza di genere**, generalmente naturalizzata e che in molte occasioni fa sì che le donne non denuncino le violenze subite, per mancanza di informazione e consapevolezza di quali sono i propri diritti, ma anche per la scarsa fiducia nei confronti del sistema giudiziario. La violenza contro le donne è stata resa invisibile durante l'emergenza Covid-19. La quarantena ha evidenziato l'aumento dei casi di **violenza**. L'Osservatorio di Gender Statistics, della Direzione Informazione e Analisi (DIA) del Ministero della Giustizia e della Pubblica Sicurezza, sottolinea che durante la pandemia Covid-19 le denunce sono aumentate del 70%. In El Salvador, l'Istituto di medicina legale ha registrato 29 femminicidi da gennaio a giugno del 2020 e durante la pandemia ha segnalato 21 femminicidi. D'altra parte, la Polizia Civile Nazionale (PNC) riferisce che dall'11 marzo al 27 aprile c'è stato un aumento del 30% delle denunce di violenza di genere.

Le organizzazioni di donne e le organizzazioni femministe hanno contribuito a generare delle risposte concrete ad alcuni problemi che affrontano le donne, come la violenza. Tuttavia, ci sono altri fattori che ne limitano lo sviluppo, l'autorealizzazione e lo svolgimento di una vita dignitosa, compreso le problematiche legate alla scarsa diffusione di una cultura che promuova la distribuzione equa delle responsabilità legate alla gestione della casa. In generale, le donne sono quelle che hanno la responsabilità di crescere i propri figli e di prendersi cura della famiglia; questo contribuisce a mantenere il circolo vizioso della povertà, poiché questo sovraccarico di responsabilità limita l'accesso delle donne a: servizi di base, salute, istruzione e opportunità per inserirsi in una vita produttiva.

Sono quindi evidenti le carenze nell'applicazione di politiche pubbliche a livello municipale e nazionale per garantire i diritti delle donne.

SENEGAL

Il Senegal, secondo le statistiche aggiornate al 2019 dell'UNDP, presenta un indice di sviluppo umano dello 0,512, così collocandosi al 168° posto. Secondo la Banca Mondiale, il Senegal nel 2018 presentava una popolazione di 15.854.360 di persone di cui il 46,7% vive sotto la soglia di povertà.

Una delle problematiche che interessano il territorio senegalese riguarda **fenomeni metereologici estremi** quali **siccità o forti piogge e inondazioni** che danneggino la produzione agricola locale e l'allevamento. Spesso queste condizioni climatiche estreme portano a crisi umanitarie che, con i cambiamenti climatici, tendono ad aggravarsi ulteriormente. Le crisi umanitarie cambiano completamente l'economia familiare mettendo a rischio la sopravvivenza stessa della popolazione.

Tale situazione è dovuta a delle carenze strutturali dell'economia legate soprattutto al prevalere di un'economia agricola di sussistenza e la scarsità di investimenti pubblici e privati in settori chiave quali l'istruzione, la sanità e l'innovazione tecnologica. Tali carenze strutturali sono state acuite dalla grave crisi economica mondiale scatenata dalla pandemia mondiale di COVID-19. Infatti, sebbene il Senegal non abbia subito un numero rilevante di perdite umane, gli effetti della pandemia ha delle pesanti conseguenze sull'economia del paese. Uno studio, realizzato dall'UNDP nel mese di giugno del 2020, ha messo in rilievo come la diminuzione del commercio mondiale ha avuto e avrà un impatto notevole per un paese, come il Senegal, molto aperto agli scambi esterni (le importazioni e le esportazioni costituivano nel 2019 infatti rispettivamente il 37,7% et 22,8% del PIL). La crisi economica sta colpendo duramente l'impiego informale che, come spiegato in precedenza, è la principale fonte di impiego del Senegal (ad esempio pari al 95,4% dell'impiego del settore agricolo). Dato che, il 40% dei lavoratori sono impegnati nei settori più impattati dalla crisi (commercio al dettaglio, hotel, ristoranti etc.), pertanto si prevede un aumento del tasso di disoccupazione del 0,20% et 0,15% nel 2020 nel 2021. Oltre a ciò, bisogna considerare la notevole diminuzione delle rimesse dei migranti (stimata al 30%), che nel 2018 costituivano ben il 10% del PIL. Tale diminuzione potrebbe generare un aumento della povertà, dato che le rimesse dei migranti permettono alle famiglie di far fronte alle spese indispensabili della vita quotidiana, per esempio l'alimentazione (59,7%), la salute (18,2%), l'educazione (17,1%).

I progetti ACRA attivi nell'ambito dell'adattamento al cambiamento climatico sono volti a garantire una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse, nello specifico nel settore Water and Sanitation.

Programma acqua

In particolare, il progetto in materia idrica si inserisce nel quadro del programma nazionale PEPAM (*Programme d'Eau Potable et d'Assainissement du Millénaire*) che costituisce un quadro di interventi messi in atto dal Governo senegalese per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nel settore dell'acqua potabile. Il programma, terminato nel 2015, ha contribuito al miglioramento delle condizioni sanitarie e alla riduzione della mortalità infantile dipendente dalle malattie legate all'acqua ed è confluito nella strategia SNDES (*Strategie Nationale de Développement Economique et Social*) e, nello specifico, nelle priorità di sviluppo 2016-2025 del Settore Idrico e Igienico-Sanitario. La questione idrica rappresenta una priorità assoluta nel contesto senegalese, tanto da essere stata inserita tanto nella Strategia UE del Senegal 2018-2023, quanto nel Forum Mondiale dell'Acqua che si terrà in Senegal nel 2022.

L'intervento intende promuovere modelli di sviluppo sostenibile in materia idrica, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'acqua, fornire gli strumenti per il monitoraggio, la protezione e il rafforzamento delle conoscenze in materia di qualità dell'acqua.

I quattro paesi d'intervento presentano quindi delle criticità comuni e connesse agli altri progetti del programma "Youth4Dev":

- **sovrasfruttamento delle risorse naturali** (tecniche di produzione agricola non sostenibili in Ecuador, El Salvador, pressione antropica sulle riserve idriche in Senegal, Ecuador, inadeguata gestione acque reflue in Senegal);
- **limitata consapevolezza e partecipazione** (soprattutto femminile) **della popolazione rispetto a uso e gestione delle risorse naturali**, in particolare idriche;
- **scarsa consapevolezza e capacità gestionale delle istituzioni locali in relazione ai cambiamenti climatici**, ai loro effetti sulle risorse naturali e alle possibili strategie di adattamento e mitigazione attuabili dalle comunità locali;

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI/SITUAZIONE EX ANTE		
	Ecuador	El Salvador	Senegal
Criticità 1. Vulnerabilità degli ecosistemi e delle attività economiche locali agli effetti dei cambiamenti climatici	<p>I Ecu 1.3 N. produttori che rendono le proprie pratiche agricole più sostenibili (1200)</p> <p>I Ecu 1.4 N. di misure di adattamento o mitigazione introdotte dal progetto, per un uso efficiente delle risorse naturali</p> <p>(7 associazioni di produttori introducono pratiche agricole sostenibili e resilienti)</p>	<p>I Els 1.5 N. donne e giovani formati su produzione agro-ecologica e sicurezza alimentare</p> <p>I Els 1.6 N. di misure di adattamento o mitigazione introdotte dal progetto, per un uso efficiente delle risorse naturali</p>	<p>I Sen 1.7 N. abitanti che acquisiscono accesso ad acqua potabile gestita in modo sostenibile</p> <p>I Sen 1.8 N. di misure di adattamento o mitigazione introdotte dal progetto, per un uso efficiente delle risorse naturali</p>
Criticità 2. Limitate capacità delle istituzioni nella gestione delle risorse naturali e scarsa partecipazione delle popolazioni locali, in particolare delle donne, alla gestione sostenibile delle stesse alla luce dei cambiamenti climatici	<p>I Ecu 2.3 N di abitanti raggiunti da campagne/azioni di sensibilizzazione e informazione su cittadinanza attiva e gestione risorse naturali</p> <p>(10.000)</p> <p>I Ecu 2.4 Numero di funzionari coinvolti in meccanismi di dialogo e partecipazione legati a clima e ambiente</p>	<p>I Els 2.5 N di abitanti raggiunti da campagne/azioni di sensibilizzazione e informazione su cittadinanza attiva e gestione risorse naturali</p> <p>I Els 2.6 Numero di funzionari coinvolti in meccanismi di dialogo e partecipazione legati a clima e ambiente</p>	<p>I Sen 2.7 N di abitanti raggiunti da campagne/azioni di sensibilizzazione e informazione su cittadinanza attiva e gestione risorse naturali</p> <p>I Els 2.8 Numero di funzionari coinvolti in meccanismi di dialogo e partecipazione legati a clima e ambiente</p>

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si inserisce all'interno del Programma "Youth4Dev 2022: azioni di volontariato internazionale per lo sviluppo sostenibile delle comunità e la salvaguardia dell'ambiente " che ha come ambito di azione scelto: E "Crescita della resilienza delle comunità".

Il progetto di ACRA "Youth4Sustainability" contribuirà ad aumentare la resilienza sociale e ambientale nelle aree d'intervento in Ecuador, El Salvador e Senegal attraverso azioni che:

i) in linea con l'SDG 13 promuovano il contrasto dei cambiamenti climatici con misure di adattamento delle attività di sussistenza – con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili - in ambito agro-silvo-pastorale (13.1), con l'elaborazione di piani locali di adattamento e mitigazione (13.2), con la sensibilizzazione e il capacity building degli enti locali sul tema (13.3);

ii) in linea con l'SDG 15 favoriscano l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, in particolare tramite a) la lotta alla desertificazione e il degrado dei suoli (15.3) con la diffusione di tecniche produttive agro-ecologiche, attente allo stesso tempo alla conservazione dell'agrobiodiversità b) la tutela degli ecosistemi di acqua dolce, inclusi quelli in aree andine (15.1) c) l'inclusione della tematica nei piani di sviluppo locale tramite il rafforzamento delle istituzioni e della società civile (15.9);

iii) in linea con l'SDG 5 sostengano l'eguaglianza di genere e l'emancipazione femminile, in particolare l'effettiva partecipazione alla vita economica e all'elaborazione di politiche pubbliche (5.5) relative alla sicurezza alimentare e l'agroecologia;

iv) in linea con l'SDG 12 informino e sensibilizzino la cittadinanza dei paesi del Sud Globale, anche nelle sue forme organizzate, sull'uso sostenibile delle risorse naturali (12.8).

L'obiettivo generale del progetto è "Migliorare la capacità di adattamento e mitigazione delle comunità in diversi contesti colpite dagli effetti dei cambiamenti climatici e contribuire alla gestione sostenibile (a livello ambientale, sociale ed economico) delle risorse naturali".

In coerenza con gli altri progetti del programma, l'obiettivo sarà raggiunto attraverso:

1. Supporto all'adozione di misure di adattamento al cambiamento climatico nelle attività di sussistenza (agricoltura, allevamento).
2. Good governance. Saranno creati e supportati sistemi di co-gestione, che garantiranno la partecipazione attiva delle comunità – in particolare delle donne - ai processi decisionali, inerenti l'uso sostenibile delle risorse naturali (tavoli multistakeholder per Piani Cambiamento Climatico in Ecuador, gestione delle risorse idriche in Ecuador e Senegal).
3. Rafforzamento delle istituzioni pubbliche e della società civile nella gestione delle risorse naturali in un'ottica di mitigazione e adattamento ai nuovi contesti climatici (formazione dei funzionari e campagne di sensibilizzazione ambientale su gestione rischio climatico e tutela delle risorse idriche, con particolare attenzione alla partecipazione delle organizzazioni femminili e all'impatto delle politiche sulle donne)..

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

El Salvador

Azione 1.2 Promuovere sistemi agroalimentari locali sostenibili e resilienti

Attività 1.2.1 Formazione di donne e giovani su tecniche agricole ed agropastorali con approccio agroecologico per la sicurezza alimentare;

Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti/invio comunicazioni ai beneficiari; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi), analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati

Attività 1.2.2 Campagne di sensibilizzazione su consumo responsabile, sicurezza alimentare, protezione ambientale;

Supporto nell'identificazione dei contenuti e messaggi (analisi di contesto, contributo a sessioni creative), definizione piano di visibilità (stesura report, raccolta preventivi), distribuzione materiali di comunicazione, gestione logistica, monitoraggio (stesura report, analisi dati)

Attività 1.2.3 Spazi di commercializzazione per produttori locali con promozione del consumo locale;

Supporto alla mappatura eventi e canali di commercializzazione disponibili, gestione contatto con i produttori, organizzazione eventi (invio comunicazioni ai beneficiari, gestione logistica e comunicazione eventi)

Ecuador	
<u>Azione 1.3 Rafforzare le capacità di produttori e associazioni agropastorali relative a cambiamento climatico e conservazione ambientale</u>	
Attività 1.3.1 Supporto ai processi di formazione sulla leadership ambientale e sui cambiamenti climatici e genere;	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi), analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati
Attività 1.3.2 Rafforzamento associativo e formazione su commercializzazione a basse emissioni;	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi),,, analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati
<u>Azione 1.4 Migliorare la sostenibilità ambientale ed economica di sistemi agricoli di fronte agli effetti del cambiamento climatico</u>	
Attività 1.4.1 Sviluppo della filiera di cacao, basata sul post-raccolta e stoccaggio e sulla commercializzazione dei prodotti;	Supporto a indagini di mercato (preparazione e somministrazione questionari, analisi dati, stesura report), percorsi formativi e di tutoraggio (identificazione beneficiari, analisi bisogni formativi, definizione del programma, identificazione formatori, gestione logistica sessioni, tutoraggio partecipanti, valutazione), capitalizzazione best practices (analisi dati, stesura report)
Attività 1.4.2 Corso di imprenditorialità comunitaria e sostenibile per i giovani delle associazioni indigene;	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi),,, analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati
Attività 1.4.3 Appoggio alla definizione e messa in atto di un sistema di controllo e monitoraggio di Piani di Gestione del <i>Páramo</i> da parte delle organizzazioni indigene e contadine	Supporto nell'organizzazione di gruppi di lavoro (identificazione partecipanti, definizione agenda, organizzazione logistica sessioni, reportistica), monitoraggio funzionamento e follow up (preparazione e somministrazione questionari di monitoraggio), capitalizzazione best practices (raccolta dati, stesura report)
El Salvador	
<u>Azione 2.2 Potenziare la partecipazione attiva di donne e giovani alla definizione e gestione di politiche locali, in particolare su agroecologia e sicurezza alimentare</u>	
Attività 2.2.1 Formazione donne e giovani su tematiche di genere, sulla destrutturazione/decostruzione dei ruoli di genere;	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi),,, analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati
Attività 2.2.2 Formazione donne e giovani su attivismo e capacità di incidenza a livello politico;	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi),,, analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati
Attività 2.2.3 Campagne sensibilizzazione sull'importanza della partecipazione politica attiva della cittadinanza;	Supporto nell'identificazione dei contenuti e messaggi (analisi di contesto, contributo a sessioni creative), definizione piano di visibilità (stesura report, raccolta preventivi), distribuzione materiali di comunicazione, gestione logistica, monitoraggio (stesura report, analisi dati)

Attività 2.2.4 Rafforzamento di organizzazioni donne per incidenza, trasparenza, accountability;	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi),, analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati
Attività 2.2.5 Capacity building funzionari degli enti locali;	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi),, analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati
Attività 2.2.6 Processi di dialogo e concertazione multilivello tra enti locali e organizzazioni della società civile, in particolare giovanili e femminili su agroecologia e sicurezza alimentare;	Supporto nell'organizzazione di gruppi di lavoro (identificazione partecipanti, definizione agenda, organizzazione logistica sessioni, reportistica), monitoraggio funzionamento e follow up (preparazione e somministrazione questionari di monitoraggio), capitalizzazione best practices (raccolta dati, stesura report)
Ecuador	
<u>Azione 2.3 Rafforzare delle capacità degli stakeholder locali per l'elaborazione Piani Locali di Cambiamento Climatico</u>	
Attività 2.3.1 Workshop per diffusione della normativa ambientale e sensibilizzazione su modelli produttivi ed economici ecologici e sostenibili con enti locali, imprese, comunità locali su cambiamento climatico;	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi),, analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati
Attività 2.3.2 Definizione di meccanismi di contribuzione per la conservazione dell'ecosistema páramo, derivanti da acquedotti e sistemi di irrigazione urbani e rurali;	Supporto nell'organizzazione di gruppi di lavoro (identificazione partecipanti, definizione agenda, organizzazione logistica sessioni, reportistica), monitoraggio funzionamento e follow up (preparazione e somministrazione questionari di monitoraggio), capitalizzazione best practices (raccolta dati, stesura report)
Attività 2.3.3 Corso di pianificazione istituzionale e sviluppo sostenibile con enfasi su Agenda 2030 e SDGs per funzionari pubblici e leader della società civile e settore rurale;	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi),, analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati
<u>Azione 2.4 Migliorare la gestione sostenibile dell'acqua potabile in ambito rurale</u>	
Attività 2.4.1 Miglioramento di un acquedotto comunitario per la fornitura di acqua potabile a 15 comunità rurali	Supporto per identificazione beneficiari, monitoraggio lavori (es. redazione report, realizzazione foto e video e loro archiviazione, elaborazione dati, ecc), capitalizzazione best practices (raccolta dati, stesura report)
Attività 2.4.2 Supporto ai processi di formazione in gestione sociale delle risorse idriche	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi),, analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati
Senegal	
<u>Azione 2.5 Migliorare la gestione sostenibile di acqua potabile e servizi igienici in ambito rurale</u>	
Attività 2.5.1 Installazione di impianti idrici di distribuzione di acqua potabile in tutte le case	Supporto per identificazione famiglie, monitoraggio lavori (es. redazione report, realizzazione foto e video e loro archiviazione, elaborazione dati, ecc), capitalizzazione best practices (raccolta dati, stesura report)

Attività 2.5.2 Rafforzamento delle buone pratiche di igiene	Supporto nell'identificazione dei contenuti e messaggi (analisi di contesto, contributo a sessioni creative), definizione piano di visibilità (stesura report, raccolta preventivi), distribuzione materiali di comunicazione, gestione logistica, monitoraggio (stesura report, analisi dati)
Attività 2.5.3 Formazione delle associazioni della società civile e delle istituzioni pubbliche nel garantire una buona gestione e la sostenibilità futura delle infrastrutture realizzate	Supporto alla definizione dell'agenda e registrazione delle presenze; contatto con partecipanti iscritti e invio comunicazioni; tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi),, analisi bisogni formativi, preparazione e somministrazione questionari, analisi dei dati

SEDI DI SVOLGIMENTO:
<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=99469>

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':
 Numero posti vitto e alloggio: 4
 Per il periodo di permanenza all'estero i volontari alloggeranno in stanze in affitto e riceveranno un pocket money da gestire in maniera indipendente al fine di sostenere le proprie spese di vitto.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

→giorni di servizio settimanali ed orario: 5 GIORNI SETTIMANA – MONTE ORE ANNUO 1145

→numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri
 La partenza per i Paesi di destinazione avverrà circa 30/45 gg dopo la presa di servizio, ed in particolare a conclusione del periodo di formazione in Italia.
 Il progetto prevede la permanenza di 10 mesi all'estero e 2 in Italia. 2 mesi in Italia così articolati: un mese e mezzo iniziale e metà mese al termine del progetto. Il rientro in Italia avverrà circa a metà dell'ultimo mese di servizio.
 Il progetto coprirà i costi di due voli aerei A/R per un eventuale rientro in Italia durante la permanenza all'estero.

→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana
 I volontari comunicheranno regolarmente via email o tramite conference call con lo staff di ACRA presente nella sede in Italia, in particolare con i due OLP Italia.

→eventuali particolari condizioni ed obblighi
 I volontari dovranno mantenere un comportamento allineato al "Codice etico", alla Policy SHEA, alla Child Protection Policy, alle procedure per la sicurezza e al regolamento di ACRA per i volontari all'estero anche al di fuori dell'orario di lavoro. Il regolamento e le procedure saranno presentati ai volontari in occasione della formazione specifica.
 Il monte ore annuo sarà di 1.145 ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito. I volontari osserveranno l'orario lavorativo dell'ufficio di ACRA nei Paesi, in specifico 5 giorni dal lunedì al venerdì; in casi particolari si potrebbe richiedere di svolgere servizio anche nei giorni di sabato e domenica, con recupero dei giorni. Le festività faranno riferimento alle giornate di festa nazionale del Paese.
 Durante la permanenza all'estero saranno richiesti degli spostamenti sul campo anche per periodi lunghi.

→particolari condizioni di disagio
 Area di progetto relativamente ampia, con zone remote che richiedono lunghi spostamenti.
 Previste missioni lunghe in aree di progetto.
 L'accesso alle comunità beneficiarie durante la stagione delle piogge è più difficile che in altre stagioni.
Ecuador. Secondo viaggiare sicuri, in generale l'Ecuador si presenta come un paese relativamente sicuro, soprattutto nelle zone rurali dell'interno. Tuttavia, l'aggravarsi della crisi economica a causa della pandemia da COVID-19, ha ricreato un malcontento generale con alcune problematiche di ordine pubblico. Le zone di frontiera con la Colombia e il Perù, come le zone costiere del pacifico, presentano episodi di criminalità legati ai traffici illegali. In capitale, Quito, si può assistere a episodi di criminalità comune. Si raccomanda di adottare le cautele necessarie e le procedure di sicurezza dell'organizzazione per limitare i rischi soprattutto negli spostamenti e seguire le misure dettate dalle autorità di riferimento in termini di prevenzione.
El Salvador è un paese con alti tassi di criminalità, sia nella capitale che nelle altre regioni del paese. Attraversa inoltre una fase di instabilità politica e sociale, che può dare luogo a manifestazioni improvvise potenzialmente pericolose. Al volontario/a è pertanto richiesto di attenersi rigidamente alle disposizioni di sicurezza di ACRA.

Il Senegal, e più nello specifico la Casamance, zona d'intervento del progetto, non presenta condizioni di particolare disagio. Tuttavia vi è il rischio che la recrudescenza del conflitto indipendentista, di bassa intensità, tra i ribelli e l'esercito governativo in corso da una trentina di anni potrebbe rendere difficoltoso l'accesso ad alcune aree di intervento dei progetti, soprattutto quelle vicino alla frontiera con la Guinea Bissau.

→eventuale assicurazione integrativa

Non è prevista assicurazione integrativa in quanto quella fornita dal Servizio civile copre i rischi indicati nel piano sicurezza.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

E' necessario, al fine di un veloce inserimento nelle sedi di attuazione, la conoscenza fluente, scritta e parlata, della lingua spagnola (per Ecuador e El Salvador) e francese (per Senegal)

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti
a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

18) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

19) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

20) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
Attestato specifico

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata:

in Italia (in collaborazione con gli altri progetti del programma)

- Fondazione ACRA, via Lazzaretto 3, 20124 Milano
- Istituto Oikos, Via Crescenzago 1, Milano

Formazione in loco (specifica su sedi di attuazione ACRA) rispettivamente

ACRA Ecuador

Ufficio QUITO

Av. 9 de octubre N29-06 y Mariano Acosta

Ed. 9 de Octubre, segundo piso, Oficina 201

Quito, Ecuador

ACRA Senegal

Ufficio ZIGUINCHOR

Villa N°410, Quartier Goumel

Ziguinchor, Senegal

ACRA El Salvador

Ufficio EL SALVADOR

Urbanización Santa Elena, Bulevar Santa Elena 31073,

entre Calle Cerro Verde Pte. Antiguo Cuscatlán, La Libertad

San Salvador, El Salvador.

La durata complessiva della formazione specifica è di 82 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 3 mesi dall'avvio del progetto stesso.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

YOUTH4DEV 2022: AZIONI DI VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE COMUNITÀ E LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (Obiettivo 13)
- proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (Obiettivo 15)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

- Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 28

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

voce 28.1

→Tipologia di minore opportunità

voce 28.2

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità)

Care leavers

Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 28.3

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 28.6